n.1_marzo 2010

appunti di un'avventura educativa

scuolaviva

Vieni a vedere le nostre scuole! Porte aperte 2010

mercoledì 10 marzo
scuola media Parsifal
mercoledì 17 marzo
scuola elementare Il Piccolo Principe
mercoledì 24 marzo
scuola dell'infanzia La Carovana

Fondazione San Benedetto • www.scuolesanbenedetto.ch
Scuola media Parsifal • Scuola elementare Il Piccolo Principe • Scuola dell'infanzia La Carovana • Nido dell'infanzia Piccoli Passi

Editoriale

Un'avventura affascinante

"La scuola è un'avventura affascinante che non si vive da soli". Con questo slogan è cominciata vent'anni or sono l'attività delle scuole della Fondazione San Benedetto: la Scuola elementare *Il Piccolo Principe*, la Scuola dell'infanzia *La Carovana*, e la Scuola media *Parsifal*. Una realtà giovane, ben inserita nel contesto scolastico ticinese, che nel tempo è diventata luogo di incontro per centinaia di famiglie e di crescita per gli allievi, che oggi sono quasi trecento.

Una scuola aperta a tutti, nata su iniziativa di alcuni genitori per intraprendere un cammino educativo.

Una scuola per tutti

Non una scuola d'élite, ma una scuola aperta a tutti, nata per iniziativa di alcuni genitori con l'unico intento di accogliere bambini e ragazzi per intraprendere con loro un cammino educativo. Un percorso unitario attraverso il quale gli allievi possano scoprire la realtà in modo critico e personale, guidati da maestri e docenti che vogliono loro bene. Il clima che si percepisce nelle scuole della San Benedetto è gioioso e laborioso allo stesso tempo. Basta entrare in un'aula per incontrare bambini e ragazzi a cui piace (ma veramente!) venire a scuola e imparare. Quasi tutti si fermano anche per il pranzo con compagni e docenti e non solo per comodità, ma per stare con gli amici e magari riprendere qualche compito con l'aiuto di un insegnante. E tutti, a turno, aiutano quei genitori che si mettono volontariamente a disposizione, per riportare le stoviglie in cucina e ripulire i tavoli della mensa.

Insegnanti, cioè testimoni

Gli insegnanti sono le vere colonne portanti della scuola. Sono loro a indicare la strada per giungere alla meta, attraverso la testimonianza di un'esperienza personale comunicata in un rapporto vivo con gli allievi e attraverso l'insegnamento di un sapere che aiuti a conoscere il mondo e se stessi. In questo rapporto l'allievo può percepire stima verso di sé, ognuno per come è fatto, con il proprio carattere e con la propria storia, tutti con il loro desiderio di imparare, di crescere, di lasciarsi stupire dalle mille forme della realtà. Un rapporto che implica anche la responsabilità dell'allievo verso i compiti che lo attendono, e nel quale imparare a scoprire la bellezza dell'amicizia, dell'aiuto reciproco, del lavoro ben fatto seguendo persone più grandi ed esperte.

L'attualità di una sfida

Educare, soprattutto oggi, non è un compito facile, ma è certamente un compito appassionante che gli insegnanti della San Benedetto si aiutano a svolgere anzitutto attraverso un confronto formativo regolare. Un confronto che permetta di tener viva la sfida che la vita pone ad ognuno e che, soprattutto nel rapporto educativo, non può essere evitata. Al fondo di essa c'è sempre una grande domanda su ciò che veramente vale in tutto quello che facciamo. Credere che questa domanda abbia una risposta tangibile è condizione indispensabile per cominciare e continuare insieme l'avventura della scuola. Perciò, nel profondo rispetto di tutti, ogni giornata nelle scuole della San Benedetto inizia con una preghiera che la tradizione cristiana ci ha consegnato come espressione della possibilità di non vivere da soli l'avventura della vita.

Roberto Laffranchini
direttore scuola dell'infanzia
La Carovana, scuola elementare
Il Piccolo Principe e scuola media *Parsifal*

Condividere il bello e la fatica di andare a scuola

Perché scuolaviva?

Per far conoscere e condividere il bello e la fatica di educare. Dove la fatica non è obiezione alla bellezza vissuta ed incontrata.

Per i bambini e i ragazzi andare a scuola è la strada per diventare grandi, imparare, costruire rapporti... aspetti che costituiscono la trama della quotidianità, che però si intrecciano con la necessità di rispettare delle regole per vivere insieme, di valutare i passi e le conoscenze, di affrontare gli insuccessi o le insoddisfazioni.
A noi adulti, genitori e maestri - ognuno secondo la sua specificità - è chiesto di percorrere questo cammino insieme a loro, accompagnandoli, a dare ordine e significato alle esperienze che fanno fuori e dentro la scuola.

Certi di un bene

Ciò che ci sorregge in questa strada è l'aver potuto verificare che ciò che accomuna, genitori e docenti, è l'avere a cuore il desiderio di bene per ogni bambino. Un'ipotesi positiva e un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che si trasformano in condivisione e partecipazione alla fatica esaltante di crescere i propri figli.
Le riflessioni e le testimonianze che si propongono di seguito, sono il racconto di chi - alunni, docenti, genitori - riconosce con sorpresa la bellezza della strada percorsa a scuola e di chi non smette di lasciarsi interrogare sulla grandezza che ogni singolo bambino e ragazzo manifesta, pur dentro fatiche ed inciampi. Un'avventura che desideriamo vivere e comunicare.

Associazione Amici della San Benedetto
scuolaviva@scuolesanbenedetto.ch

L'esperienza degli allievi

Parsifal, gli allievi ti descrivono così

"Non giudicare un libro dalla sua copertina". Il motto è di una ragazza di terza che sintetizza così la sua esperienza alla *Parsifal*: "A essere sinceri l'edificio non è un hotel a 5 stelle, ma posso assicurare che qua c'è qualcosa nell'aria che non si trova nelle altre sedi". Dalla prima alla quarta, i ragazzi sono stati chiamati a spiegare gli aspetti che più caratterizzano la *Parsifal* e la vita che quotidianamente essi vi conducono. Due sono i leit-motiv che accomunano le loro riflessioni: simpaticamente la struttura, una ex fabbrica di scarpe riadattata e, ironizzano alcuni, "restaurata già al tempo dei romani", "con bagni autentici del Seicento". E a sorpresa, prima dello specifico delle materie, prima addirittura della convivenza con gli altri compagni, il rapporto con i docenti.

Questa scuola mi piace perché i maestri ti capiscono, ti parlano e ti aiutano anche per situazioni che viviamo lontano da scuola.

Nessun sore o soressa, solo maestri

"Un bel rapporto con i docenti" è l'espressione che più riecheggia tra i "primini", che pur sottolineando la severità di alcuni, i tanti, anche troppi compiti, rimangono colpiti dalla cordialità con cui vengono accolti, si sorprendono "a giocare anche con loro a palle di neve durante l'intervallo". Se in seconda qualcuno dice di sentirsi guardato "in modo non insignificante dai docenti", che "ti aiutano a capire senza dirti di attaccarti al treno e basta", per chi ha un paio di anni in più, magari trascorsi proprio alla *Parsifal*, questa simpatia e questa attenzione non generica prende contorni più specifici: "Qui non li chiamiamo sore o soressa, ma col loro nome o cognome: siamo come una grande famiglia". E un ragazzo che ha già dovuto vivere un dramma familiare confessa: "Questa scuola mi piace perché i maestri ti capiscono, ti parlano e ti aiutano anche per situazioni che viviamo lontano da scuola". "Se hai bisogno di una mano, te la danno" conferma una compagna; "quando ci sono problemi tra noi ci aiutano a riflettere, a guardarci". Queste espressioni sono una costante attorno a cui si alternano altre valutazioni sull'"aspetto non molto bello dell'edificio" o sul "bel panorama che c'è dalla mia classe, con le montagne ora innevate", sull'"ambiente piccolo: siamo in pochi ed è più facile conoscerci tutti ed essere seguiti meglio".

…e i Promessi sposi?

L'attenzione ai ragazzi passa innanzitutto nello specifico delle lezioni: "Sono arrivato qui con 4 insufficienze in pagella – racconta un quartino – adesso non ne ho, non perché sia più facile ma perché è più facile farsi venir voglia di studiare". Non mancano le lamentele verso docenti un po' pesanti o troppo severi, ma poi c'è chi ammette che "i Promessi Sposi non sono sempre noiosi, ci sono parti interessanti, e spiegati sono ancora più interessanti". Come diventano più interessanti? Lo spiega una sua compagna: "I docenti hanno un occhio speciale non solo su di noi, ma anche su quello che insegnano: ti fanno capire le cose appassionandoti, cercano di trasmetterti qualcosa che per loro è importante". Per essere importante a 35 o 50 anni e interessare a 14, deve essere qualcosa di vero.

Enrico Parola
insegnante di italiano
scuola media *Parsifal*

ciclone
GREEN MOBILITY

Vieni a visitare il nostro Showroom.
Ti verrà data la possibilità di **PROVARE, NOLEGGIARE, ACQUISTARE VEICOLI ELETTRICI a zero emissioni:**
Segway, Scooter, Bici elettriche e altro ancora.

Via Besso 11 - CH-6900 Lugano
Tel. +41(0)91 966 12 51
www.ciclone.ch - info@ciclone.ch

La vita è come
una bicicletta con dieci velocità.
La maggior parte di noi ha
marce che non userà mai.
Noi ti diamo la possibilità di farlo.

tombombadil
www.tombombadil.ch
Artigianato e design
del gioco da tavola

Matematica - scuola elementare

La matematica non fa più paura

Che la matematica sia pensiero è indubbio. Che la matematica sia un linguaggio con cui i bambini delle elementari possano esprimere i loro pensieri e addirittura anche le loro azioni, è cosa assai meno ovvia. Eppure è la sfida che da alcuni anni stanno lanciando nelle loro classi alcune maestre della scuola elementare *Il Piccolo Principe*. Una sfida incentrata su un terza parola, che si affianca a matematica e pensiero: esperienza. "È la parola contenuta nello stesso nome del gruppo che tre anni fa mi ha proposto di partecipare a una ricerca matematica – racconta Francesca Beretta Piccoli – Ma.P.Es. che significa Matematica-Pensiero-Esperienza. Ho incontrato un gruppo di insegnanti che stavano lavorando così già da molti anni, guidato da Adriana Davoli e Paola Longo, docenti rispettivamente dei Politecnici di Milano e di Torino. Il lavoro si svolge via e-mail, con un incontro a fine anno a Milano. C'è una programmazione aggiornata mensilmente, che riporta delle linee generali che ognuno di noi deve sviluppare personalmente, declinandole nell'attività della classe in cui sta insegnando. Svolta l'attività riguardante un certo tema, scrivo i consuntivi di quanto fatto, e invio i lavori dei bambini, i dialoghi avuti, le domande emerse, le mie perplessità alle mie colleghe, da cui ricevo risposta in poco tempo".

Una sfida incentrata su un terza parola, che si affianca a matematica e pensiero: esperienza.

Piccoli allievi, grandi numeri

A Francesca si sono aggiunte, anno dopo anno, le altre maestre che a *Il Piccolo Principe* si trovavano a insegnare in una prima elementare. "Il punto di partenza di ogni attività – spiega Francesca – da quelle affrontate già nelle prime settimane della prima, sul conteggio, sull'introduzione all'addizione e alla sottrazione, sulla scrittura posizionale dei numeri, fino a quelle svolta in terza, con il lavoro sulla moltiplicazione e le misure, è sempre una domanda, seguita da una proposta di lavoro vicina ai bambini: attività con oggetti, un gioco, una storia, una situazione problema. In un secondo momento, si passa alla schematizzazione sul quaderno, passando così dagli oggetti concreti, ai simboli grafici e poi convenzionali". Qual è l'esito di questo approccio? Quali i frutti di questo metodo? "I bambini diventano i protagonisti del loro apprendimento: ciò li appassiona al lavoro, e così loro godono a fare matematica! Ciascuno è aiutato a seguire il suo percorso, guidato dall'insegnante. Stanno imparando a pensare, e se ne stanno accorgendo, e imparano ad esprimere i loro pensieri. Il linguaggio matematico, cioè, diventa la possibilità di esprimere i loro pensieri e le azioni fatte sugli oggetti".

Un problema, un'esperienza

Quali sono i momenti più significativi di lezioni così concepite e impostate? "Soprattutto lo scambio di strategie tra i bambini: ciascuno può raccontare come lui ha lavorato, confrontarsi con le modalità dei compagni; e così scoprire, magari, una via più veloce e più sicura della propria, che poi potrà diventare anche la sua". Non è un approccio tradizionale. Non permette un atteggiamento passivo da parte degli studenti e costringe chi magari da anni insegnava seguendo certi canoni a modificare radicalmente il proprio metodo. Tutto facile ed evidente o faticoso e all'inizio disorientante? "Non tutto ciò che mi viene suggerito é, di primo impatto, semplice o comprensibile, ma è come una sfida: sarà vero? Continuo a fidarmi, verificando, chiedendo anche alle tante amiche e colleghe che insegnano in Italia; e poi c'è il grande lavoro con i bambini". Risultati? "Una grandissima sorpresa per ciò che accade. Non solo é possibile, ma corrisponde di più a me, a quello che desidero io, e ai bambini, a quello che loro aspettano. Gli allievi sono più contenti, e anche io sono grata di questo lavoro".

Francesca Beretta Piccoli
e le sue colleghe della scuola elementare *Il Piccolo Principe*

SHUTTLE-BUS.com

Bus di linea Lugano-Agno con servizio a domicilio

Minibus da 8 a 25 passeggeri per adulti e scolari

Noleggio con o senza conducente

Shuttle bus Sagl
Via Sass Curona 1
6932 Breganzona

tel. / fax 091 967 60 30

Visita alla Comunità Incontro

Incontro fuori… classe

Un incontro umano eccede infinitamente qualunque fiction, anche quando a tema c'è un argomento così "televisivo" come la droga. Perché un conto è dibattere teorie, un conto è incontrare delle esperienze, delle vite. È accaduto agli studenti dl III B, che hanno trascorso un'intera giornata nella comunità di recupero per ex tossicodipendenti della Comunità Incontro di Lugano.

Un conto è dibattere teorie, un conto è incontrare delle esperienze, delle vite.

Una lezione inattesa

"Pensavo che sarebbe stata una giornata dove degli ex tossici ci avrebbero raccontato che la droga fa male e basta" ricorda una ragazza, sintetizzando lo stato d'animo e le aspettative di molti. E invece…"All'inizio pensavo che un drogato fosse un drogato e basta – aggiunge un altro – mentre adesso ho capito che dietro ogni storia c'era una persona che non aveva avuto la forza, il coraggio o la possibilità di superare una situazione difficile". "Già – le fa eco la vicina di banco – è un'esperienza che mi ha aperto gli occhi, mi ha fatto vedere quali problemi ci possono essere al di fuori del mio ambiente, che è piccolo e protetto".

Ma l'impressione più viva non è stata la prima, l'aspetto più provocante non è stato la negatività della droga. "Mi ha colpito il loro modo di mettersi in gioco fino in fondo – dice un'alunna - di essere fieri di avere dei figli. Mi ha colpito l'amicizia che c'era tra loro e come si sostenevano a vicenda". "Mi aspettavo un luogo molto più torvo, un manicomio, invece ecco una casa accogliente e pulita": l'impressione dominante è quella di una bellezza vissuta nel presente che vince sulla bruttezza delle loro storie passate: "Erano persone che godevano della vita, che non ne volevano buttare via neanche un istante".

Speranza e determinazione

L'intensità del vivere ogni istante è un tema che provoca e induce al paragone: "Mi sorprendeva il loro entusiasmo nel raccontare come hanno reimparato a fare delle piccole cose che per noi sono dovute, scontate, anche noiose". "Mi ha sorpreso incontrare gente che inizia una nuova vita a cinquant'anni: si vede che è gente cambiata". La determinazione e la speranza: queste le due parole che ai ragazzi sono rimaste impresse ricordando la semplicità di una giornata alla Comunità Incontro ("ci hanno anche preparato la merenda", si sono stupiti in molti).

Per tutti è chiara una cosa: "Senza una famiglia sana, senza amici che ti vogliono bene, è difficile scegliere la strada giusta", mentre invece "ci sono persone che hanno a cuore altre persone, magari bisognose. Mi ha fatto piacere vedere come con la loro vicinanza gli ex tossici abbiano riscoperto che pur tra tanti sbagli la vita è degna di essere vissuta".

Gli allievi della III B
scuola media *Parsifal*

G.UberAi s.a.
Ditta fondata nel 1932

IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI TELEFONICI
E TELEMATICI

GUIDO UBERTI sa
6948 RESEGA DI PORZA
VIA CHIOSSO 7
TEL. 091 940 22 22
FAX 091 940 25 25
E-MAIL: uberti@bluewin.ch

PORETTI
CONSULTING

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Via P. Lucchini 8a - CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 922 21 00 - Fax +41 91 922 24 01
poretti.consulting@tinet.ch

Il computer a scuola e le sue potenzialità per la didattica

A tutto click!

Ore 15, tutto è pronto per cominciare, i ragazzi premono per entrare nel laboratorio multimediale! Inizia così l'avventura del corso di alfabetizzazione informatica, con le classi prime della Scuola media *Parsifal*, condotto da Chiara Bramani dell'Associazione Seed, e da alcuni docenti della scuola. Ma cosa vuol dire "alfabetizzazione informatica"? Per i ragazzi della scuola media *Parsifal* l'alfabetizzazione informatica ha significato un'introduzione a quello che è lo strumento computer, ma non solo.

Non solo l'ABC del computer

Quello svolto è stato un percorso, in un'alternanza tra teoria e molta pratica, che ha portato ad acquisire conoscenze di base sull'utilizzo dei programmi utili a scuola e una maggiore consapevolezza di quello che è possibile fare con le nuove tecnologie ed i computer in generale, con un approccio autonomo e cosciente. Sì, perché l'obiettivo del corso era proprio quello di far conoscere degli strumenti e le loro potenzialità, ma anche insinuare dei sani dubbi, stimolare la curiosità, favorire la riflessione. Tra le tematiche trattate si è parlato infatti anche di sicurezza, del bisogno di uno sguardo critico e di un approccio responsabile quando ci si pone di fronte ad uno schermo del computer, soprattutto se, come sempre più spesso accade, ci si trova ad aprire un intero mondo di informazioni delle quali spesso non si conosce la provenienza: internet e il suo World Wide Web.

Per gli allievi, per i docenti

L'entusiasmo dei ragazzi è cresciuto di lezione in lezione e dal più "smanettone" al meno esperto, i risultati sono stati ottimi. Il grado di partecipazione ha permesso che ciascuno sviluppasse in modo creativo le proprie idee, creando di volta in volta un proprio prodotto. Dopo questo primo assaggio, la sfida ora è continuare questo percorso di integrazione delle nuove tecnologie nella scuola, sfruttando e scoprendo sempre più le innumerevoli potenzialità che esse offrono alla didattica.

Chiara Bramani
formatrice associazione seed
www.seedlearn.com

FORMAT Lingua Sagl
scuola di lingue
traduzioni
FORMAT Lingua Sagl
Via Balestra 21 - Casella postale 6216 - 6901 Lugano
Tel. 091 921 26 00 - Fax 091 921 26 66
info@formatlingua.ch - www.formatlingua.ch

INTERFIDA SA
GRUPPO INTERFIDA
SOLUZIONI IMMOBILIARI
acquisto vendita locazione
Tel. + 41 91 923 90 47, www.interfida.ch

C'S'D'
Ambiente
Geologia e geotecnica
Ingegneria
Rifiuti e siti contaminati
Gestione delle acque
CSD Ingegneri da 40 anni
Via P. Lucchini 12 + 6900 Lugano
091 921 07 26 + lugano@csd.ch
www.csd.ch

cast
consulenza
assicurativa
ticino sa
Via S. Balestra 19
6901 Lugano
Tel. 091 921 21 04
Fax 091 921 21 06
www.ocst.com
Servizi assicurativi
affidabili per aziende e persone.
consulenza assicurativa

Preparando il 20mo della San Benedetto

Una storia che è più grande di noi

Il 20 aprile 1990 alcune famiglie costituivano l'Associazione San Benedetto (oggi Fondazione San Benedetto) con lo scopo di dar vita a una scuola elementare: *Il Piccolo Principe*. E in settembre di quell'anno 6 famiglie, 9 bambini riuniti in un'unica pluriclasse dalla prima alla quinta elementare e una maestra cominciavano una coraggiosa avventura con l'unico desiderio di far continuare nella scuola quella stessa esperienza educativa vissuta in famiglia e nata dall'incontro con il movimento di Comunione e Liberazione. "Abbiamo scelto di mandare i figli in questa scuola proprio perché l'incontro con la proposta cristiana ci ha spalancati alla comprensione di noi stessi e della realtà: desideriamo la stessa cosa per i nostri figli", si legge in un'intervista ai protagonisti di questa iniziativa apparsa nel novembre del 1990. Si parte dal fatto di essere genitori e di avere dei figli, non da una teoria, da un astratto proposito, da un'analisi a tavolino o da un giudizio negativo sulla scuola statale. C'è un compito e c'è già una storia di amicizia fra persone adulte che si chiedono che cosa significhi trasmettere ai figli la ricchezza della fede ricevuta. "Se il nostro sguardo di adulti sul bisogno nostro e degli altri voleva essere realistico occorreva assumersi la responsabilità di una scelta", raccontava uno dei genitori della prima ora. Su questa base la scuola è stata, fin dal secondo anno di vita, aperta a tutti, e la sua crescita lo documenta. A ognuno "chiediamo solo la stessa passione per la crescita dell'umano nei propri figli e offriamo lo stesso cammino educativo che potrà aiutare a scoprire quel senso unitario delle cose senza il quale la vita si consuma in una frammentarietà dolorosa e logorante". Un'iniziativa non priva di rischi anche finanziari che ha chiesto fin dall'inizio alle famiglie un grosso impegno. "C'è chi paga la retta, chi paga più della retta, chi contribuisce anche se non manda i figli, chi incoraggia con offerte" diceva il cassiere dopo il primo anno di attività. E una mamma aggiungeva: "accettiamo i sacrifici che si presentano come i lavori che gli amici del comitato ci chiedono, sia di mente che… di braccio (pulizia dell'aula, turni alla mensa, trasporto dei bambini), non da ultimo il sacrificio finanziario perché attraverso questa fatica è sorta questa opera e si è approfondita l'amicizia fra di noi e la fiducia nel senso stesso di quello che facciamo". Dopo la scuola elementare è nata nel 1991 la scuola media *Parsifal* per rispondere alla richiesta pressante di due allievi di quinta elementare che dopo un anno a *Il Piccolo Principe* volevano continuare la stessa esperienza alle medie. Nel 1994, si è poi unita alla San Benedetto la scuola dell'infanzia *La Carovana* e, un anno fa, ha preso avvio anche l'asilo nido *Piccoli Passi*. Oggi, non possiamo che essere grati e stupiti per quanto è avvenuto, per gli incontri fatti, per la crescita delle scuole e per il lavoro svolto insieme a genitori e a insegnanti. Ma soprattutto riconosciamo che anche attraverso questa storia si rende evidente la positività del reale, secondo un disegno che è più grande, una positività che vogliamo testimoniare a chi ci incontra, e di cui vogliamo aiutarci a prendere coscienza confrontando il nostro desiderio più profondo e vero con tutto quello che ci capita: vale per il gioco, i rapporti tra le persone, lo studio e il lavoro.

… con l'unico desiderio di far continuare nella scuola quella stessa esperienza educativa vissuta in famiglia.

Con questi intenti ci prepariamo anche a festeggiare pubblicamente questi 20 anni di storia, attraverso una serie di manifestazioni che si svolgeranno nel prossimo autunno. Desideriamo che siano un momento di incontro gioioso per tutti, ma anche un'occasione per sottolineare l'importanza, ora più che mai, sul piano culturale e sociale della scuola e per far conoscere le nostre scuole della San Benedetto.

R.L.

TECH INSTA
TECH-INSTA SA
Via Industria
CH-6807 Taverne
Tel. 091 610 60 60
Fax 091 610 60 70
info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch
il partner competente per impianti civili e industriali

YOUR INTERFACE.CH
swiss atelier of web communication

Le giornate delle porte aperte sono un'occasione unica per conoscere "dal vivo" le scuole della San Benedetto: vedere le aule, conoscere insegnanti e genitori, vedere i lavori svolti dagli allievi, chiedere informazioni.

Vieni a vedere le nostre scuole! Porte aperte 2010

Scuola media "Parsifal"

Via alla Roggia 8, Sorengo-Cortivallo

Porte aperte mercoledì 10 marzo dalle 8.30 alle 12.00

La scuola media *Parsifal* si propone come un luogo in cui il ragazzo possa percepirsi accolto e stimato così come é. Compito della scuola, insieme con la famiglia, è quello di educare alla responsabilità ed al lavoro scolastico sempre più impegnativo, in modo da sollecitare la libertà di ognuno. Ciò che si impara con fatica e gusto, insieme a ciò che accade nella scuola e fuori, viene giudicato cercando il paragone con l'esperienza personale messa in comune con gli insegnanti e i compagni. La scuola *Parsifal* è riconosciuta e parificata a norma di legge, e tutti i suoi insegnanti sono qualificati e abilitati all'insegnamento. I programmi sono conformi alle disposizioni vigenti. Per il pranzo è possibile usufruire della mensa, allestita con la collaborazione dei genitori, a cui partecipano a turno gli insegnanti.

Scuola elementare "Il Piccolo Principe"

Via Chiosso 8, zona resega, Porza

Porte aperte mercoledì 17 marzo dalle 9.30 alle 11.30

La scuola elementare *Il Piccolo Principe* è innanzitutto un luogo di vita, in cui il bambino viene accolto, stimato e aiutato a sviluppare le sue capacità e a stabilire rapporti costruttivi con i compagni. Nella scuola incontra maestri che vivono una corresponsabilità educativa e che gli comunicano attraverso le diverse materie di insegnamento una conoscenza e un'esperienza della realtà come positiva. *Il Piccolo Principe* è una scuola riconosciuta e parificata a norma di legge. Tutti gli insegnanti sono qualificati e abilitati all'insegnamento, e i programmi sono sottoposti all'Ispettore scolastico cantonale. Per il pranzo è possibile usufruire della mensa, a cui partecipano i maestri e i genitori a turno.

Scuola dell'infanzia "La Carovana"

Via Chiosso 8, zona resega, Porza

Porte aperte mercoledì 24 marzo dalle 13.30 alle 15.30

La scuola dell'infanzia *la Carovana* mette al centro l'inestimabile valore del bambino. Da qui nasce il modo di stare con lui: aiutarlo affinché cresca il suo naturale interesse per la realtà percepita come bene. Il bambino vive nella scuola esperienze di gioco, esplorazione, comunicazione e apprendimento, guidato dalle maestre, che lo accompagnano nella gioiosa scoperta di sé e del mondo. Per il bambino l'avventura della scuola inizia dall'accorgersi di essere voluto ed accolto da un adulto, che lo riconosce, lo guarda crescere, lo conferma e lo sostiene. *La Carovana* accoglie bambini dai 3 ai 6 anni con maestre qualificate. È possibile frequentare la scuola materna sia a tempo parziale sia a tempo pieno, con eventuale orario prolungato. I bambini pranzano con le maestre.

Nido dell'infanzia "Piccoli Passi"

Via Maggio 19, Lugano-Cassarate

Il Nido dell'Infanzia *Piccoli Passi*, con la sua specificità, vuole collaborare con la famiglia nell'accoglienza del bambino. Il lavoro educativo si sviluppa in un rapporto fra bambino e adulto, rispettoso della persona in tutte le sue dimensioni: rispondendo alle sue esigenze materiali e affettive, valorizzando e sollecitando la sua curiosità verso il mondo circostante in un clima di fiducia e di serenità. Il Nido dell'Infanzia *Piccoli Passi* è autorizzato dal Cantone, accoglie i bambini di età compresa tra i 18 mesi e i tre anni ed è aperto dal lunedì al venerdì tra le 7.30 e le 18.30 durante tutto l'anno (chiuso nelle vacanze natalizie). Per informazioni tel 076 206 27 56.

Fondazione San Benedetto

Direzione - Amministrazione - Segreteria - Iscrizioni
Via Chiosso 8, 6948 Porza

www.scuolesanbenedetto.ch

Direttore: Roberto Laffranchini, roberto.laffranchini@scuolesanbenedetto.ch
telefono: 079 337 09 88

Segretarie: Orietta Gandolla, orietta.gandolla@scuolesanbenedetto.ch
Anke Lombardi, anke.lombardi@scuolesanbenedetto.ch
telefono: 091 930 88 45

scuolaviva

Editore:
Associazione Amici della San Benedetto
Via Chiosso 8, 6948 Porza
ccp: 65-719589-6

Coordinamento:
Tommaso Gianella
scuolaviva@scuolesanbenedetto.ch

Grafica e impaginazione:
Publicitas SA, Martina Baronio

Tiratura: 55'000 copie